

Le imprese del trasporto rifiuti replicano alle contestazioni del ministro Prestigiacomo

Il Sistri? Mix di ritardi e sprechi

Usb e bb malfunzionanti, spese per migliaia di euro a vuoto

Pagina a cura
DI SILVANA SATURNO

Le imprese del trasporto rifiuti non ci stanno. Non ci stanno a sentirsi definire l'anello debole della catena e la ragione principale del mancato decollo del «Sistri», il nuovo sistema per la tracciabilità dei rifiuti. Non risultano 8 mila (come riferito dal ministro Prestigiacomo nell'intervista rilasciata lunedì scorso a *ItaliaOggi Sette*) le imprese che non hanno fatto il proprio dovere per installare la strumentazione elettronica, ma 4.897 e per la maggior parte si tratterebbe di aziende che trasportano rifiuti «in conto proprio» (dunque non autotrasportatori iscritti all'Albo). Le black box (bb) prenotate e non installate, dicono le imprese, sono 8.907 e non 20 mila, come indicato dal ministro nell'intervista. Ma al di là delle cifre, i trasportatori respingono le accuse al mittente perché il sistema continua a fare acqua da tutte le parti: chiavette Usb che non funzionano, black box ritirate in ritardo o con problemi tecnici, bollette telefoniche stratosferiche per spedire i dati, pagine che si aprono lentamente (costringendo gli operatori a fermarsi per ore), mail di ricevuta che si perdono nell'etere informatico. E i costi? Esosi, e sostenuti a vuoto (visto che il meccanismo viaggia ancora nell'alto mare della sperimentazione), tanto che varie associazioni di categoria hanno già minacciato di non pagare per il nuovo anno. Per fare un esempio, un'impresa media con una decina di veicoli nel 2010 ha già sborsato per il Sistri circa 10 mila euro. Vi sono stati casi di imprese che hanno pagato bollette da 400-500 euro come contropartita di tentativi e ri-tentativi di comunicare dati per via telematica finiti senza gran successo.

Imprese di trasporto al contrattacco. «Si è verificato quanto temuto sin dall'inizio», commenta a *ItaliaOggi Sette* Gianni Montali, responsabile nazionale **Cna Fita**, «lungaggini, costi, rigidità di un sistema concepito a tavolino, senza un reale

confronto con i soggetti coinvolti, si sono scaricati sulle imprese generando stress, malumori e resistenze del tutto giustificate.

La lista dei problemi è ancora lunga e tutta da risolvere. Noi non siamo contrari al Sistri e alle finalità che si propone, ma stiamo parlando di un sistema, imposto dall'alto, che ha investito le aziende come un treno: dopo lo shock iniziale, è stato comunque grazie all'impegno e alla collaborazione delle imprese che il rodaggio si sta piano piano avviando.

«Le criticità da risolvere sono ancora molte», sostiene Maurizio Quintaiè, segretario generale **Asstri-Conftrasporto** e componente del comitato di vigilanza sul Sistri, «dalla necessità di sostituire in tempi brevi tutte le token Usb e le black box difettose, a quella di accelerare i tempi per le imprese che compiono più di 30 operazioni al giorno (e che avrebbero bisogno perciò di più chiavette a disposizione), a quella di rodare e velocizzare tutta la procedura e il ciclo di gestione per via telematica: aspetto, questo, che da qualche giorno sta migliorando. Per fortuna. Perché se rimanessero anche in futuro i tempi, le lentezze e le difficoltà finora registrate», sottolinea Quintaiè, «le imprese italiane subiranno la concorrenza delle aziende straniere e dell'esportazione dei rifiuti: soluzioni ritenute più convenienti e meno complicate».

Secondo Quintaiè «è urgente perfezionare le procedure e approvare i decreti (che dovrebbero arrivare in *Gazzetta* in un Testo unico) per completare anche il quadro normativo. Le aziende attendono appunto l'emanazione del decreto interministeriale che estende le regole alle ditte straniere, ma anche indicazioni procedurali chiare su come operare in tanti casi particolari: cambio

del percorso, non accettazione dei rifiuti a destinazione, incidenti o rottura dei mezzi, sostituzione degli autisti. Le imprese stanno facendo la loro parte», continua, «suggerendo al ministero proposte e soluzioni tese ad accelerare l'entrata a regime del Sistri».

Contestando le cifre comunicate dal ministero sulle imprese in ritardo nel ritiro e installazione delle black box, il segretario generale **Asstri-Conftrasporto** riduce a 4.897 il numero delle imprese che non si sono presentate all'appuntamento in officina per montare le black box o alle sezioni regionali per fissare gli appuntamenti (tabulati del 4 febbraio) e la maggior parte di queste non sono imprese di trasporto rifiuti in conto terzi ma ditte produttrici che se li trasportano in conto proprio. «Il Sistri, una volta a regime», conclude Quintaiè, «può portare senz'altro effetti positivi per il sistema, in termini di selezione e specializzazione delle imprese e lotta alle illegalità, ma proprio per questo è indispensabile comprendere e accogliere al più presto istanze e suggerimenti da parte delle imprese che il sistema di tracciabilità sono chiamate a utilizzare e a pagare».

«Attribuire colpe a qualcuno, e in particolare alle imprese di trasporto, in un momento così delicato come quello attuale è decisamente fuori luogo», spiegano da **Confartigianato**, «il Sistri è un sistema molto complesso che fa registrare ancora moltissime lacune, non solo tecniche, ma anche normative: mancano, per esempio, le procedure necessarie alle associazioni di categoria cui si appoggiano le imprese per erogare il servizio di contabilità Sistri. Ma non solo. Pensiamo al contributo da pagare per il 2011: la data per il pagamento era il 31 gennaio, il ministro con vie non legislative ha fatto sapere che la scadenza è prorogata al 30 aprile, ma non c'è traccia ancora di alcuna norma in tal senso; il risultato è che le imprese si ritrovano formalmente fuori legge, situazione che genera ulteriore confusione, ansia e incertezza. Ultimo aspetto da evidenziare: la mancanza di formazione. Non si può pensare che il Sistri parta efficacemente se non si dà tempo e modo alle

imprese di comprendere come un sistema così complesso effettivamente funziona».

Lo stress corre sul web. Per avere un'idea tangibile del livello di esasperazione-da-Sistri raggiunto dalle imprese e dai consulenti che le assistono basta fare una capatina sul sito <http://sistri.forumattivo.com>, forum creato nel mese di gennaio 2010 come punto di riferimento per gli operatori del settore dei rifiuti, che in breve tempo (ora conta circa 5 mila iscritti) si è ritrovato piazza virtuale in cui confrontarsi quotidianamente su problemi, esperienze, disavventure legate al Sistri. C'è addirittura una sezione «sfoghi», in cui le lamentele e la rabbia per tutti i ritardi e le incertezze che tuttora gli operatori sperimentano ogni giorno sul

campo si spreca-
no: «Per
ave-
re le
chiavette
fun-
zionanti ci hanno messo più di 60 giorni!!!», tuona un utente il 7 febbraio, giorno in cui è stata pubblicata l'intervista al ministro Prestigiaco su *ItaliaOggi Sette*, «altro che 24 ore!!!». Il post fa riferimento a una risposta del ministro sulle difficoltà ancora esistenti, in cui Prestigiaco aveva dichiarato che oltre il 97% delle richieste di supporto era stato risolto nell'arco di 24 ore.

«Mi associo a tutti e mi piacerebbe sapere quali sono le pratiche risolte in 24 ore», si legge in un altro post dello stesso giorno. E ancora: «Anche circa il 40%


delle iscrizioni che ho fatto io fa parte del 3% restante. Anche con diversi solleciti...»; e il giorno seguente, un altro utente: «Io non rientro in quel 97% visto che per tutti i miei clienti ad ogni problema la risposta è stata: 'la richiamo noi nei prossimi giorni', che era da intendersi come lei aspetti e spera che noi intanto facciamo altro».

A scorrere un po' le pagine virtuali del forum ci si rende conto direttamente che i problemi sono ancora moltissimi e che le informazioni su come operare scarse. Si naviga a vista, insomma, e se si può, anche attraverso il web ci si dà una mano.

— © Riproduzione riservata —



Le principali criticità segnalate dalle imprese

<p>Chiavette Usb</p>	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Ritardi nelle consegne delle chiavette ✓ Molte le chiavette risultate non funzionanti ✓ Difficoltà nelle procedure di ripristino del software ✓ Difficoltà a gestire gli adempimenti con una sola chiavetta per chi fa più di 30 operazioni al giorno, considerati i tempi per ogni operazione
<p>Black box (bb)</p>	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Ritardi nelle operazioni di ritiro e installazione delle bb ✓ Un consistente numero di bb risultato non perfettamente funzionante ✓ Le bb scaricano velocemente le batterie degli autoveicoli
<p>Funzionalità del sistema informatico</p> 	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Difficoltà, fino a qualche settimana fa, a concludere correttamente il ciclo di gestione: le imprese di trasporto spesso non sono riuscite a far registrare l'operazione dall'impianto di destinazione o il sistema non ha inviato la mail di conferma (al produttore) di avvenuta corretta gestione dei rifiuti ✓ Il sistema non permette di tenere aperte più sessioni (relative ai formulari elettronici) perciò per chiudere un trasporto occorre molto tempo. Il rischio è quello della concorrenza degli operatori stranieri
<p>Rapporti con operatori stranieri</p>	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Manca ancora il decreto interministeriale che dà attuazione alla norma del codice ambientale (art. 188, comma 5, dlgs 152/06) che consente di estendere la procedura e gli obblighi Sistri anche alle imprese straniere
<p>Altri problemi per i trasportatori</p>	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Difficoltà a vendere e a locare i veicoli dotati di bb ✓ Mancanza di indicazioni sulle procedure da mettere in atto in caso di modifiche dei percorsi, cambi dell'autoveicolo, cambi dei rimorchi, cambi dell'autista, dimenticanze, incidente, rottura del veicolo, consegna delle copie cartacee della scheda Sistri, non accettazione (a destinazione: discariche, impianti di recupero ecc.) parziale o totale dei rifiuti trasportati

Italia Oggi

AMBIENTE

Lunedì 7 Febbraio 2011 21

Il ministro Prestigiacomo sul nuovo sistema di controllo su produzione e movimentazione degli scarti

Trasporto rifiuti col freno tirato

Iscritti al Sistri a quota 318.278. Automezzi a rischio blocco

Pagina a cura di SILVANA SATURNO

Sono 318.278, a fine gennaio, gli iscritti al Sistri, il nuovo sistema per la tracciabilità dei rifiuti, di cui 21.278 imprese di trasporto. E 406.454 le chiavette Ush già distribuite alle aziende per le comunicazioni ambientali telematiche mentre va a frotto il posizionamento delle "black box" sugli automezzi che trasportano i rifiuti e che saranno così connesse a livello nazionale.

si sono presentate alle sezioni regionali dell'Albo nazionale gestori ambientali per ritirare il loro voucher.

D. Fastidiosi dati sulla conoscenza delle imprese e degli autotrasportatori al sistema centrale?

R. Il numero di utenti che risulta abbiano utilizzato il sistema, al 31 gennaio 2011, è di circa 50 mila.

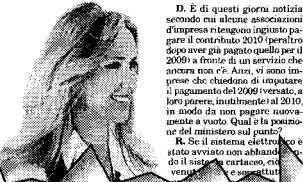
D. Sono stati risolti i problemi di attivazione e interoperabilità che le imprese nei mesi scorsi hanno segnalato?

R. Sì, ma nella esperienza

in quanto produttori di detti rifiuti, versando un contributo pari a € 50 all'anno e potranno decidere di avvalersi, nel caso in cui non siano dotati di un computer collegato ad internet, delle associazioni imprenditoriali per l'implementazione degli adempimenti previsti dalla normativa.

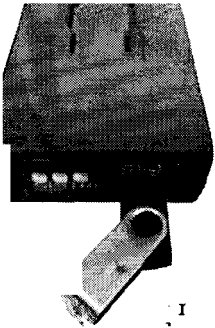
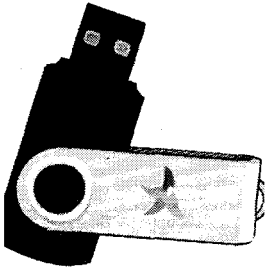
D. Quali sono attualmente le principali semplificazioni e agevolazioni previste per le imprese che producono rifiuti e sono chiamate all'adesione al Sistri?

R. In cantiere di nuove iniziative per venire incontro alle imprese



D. E di questi giorni notizia secondo cui alcune associazioni d'impresa ritengono ingiusto pagare il contributo 2010 (peraltro dopo aver già pagato quello per il 2009) a fronte di un servizio che ancora non c'è. Anzi, vi sono imprese che chiedono di impastare il pagamento del 2009 (versato, a loro parere, inutilmente) al 2010, in modo da non pagare nuovamente a vuoto. Quali è la posizione del ministero sul punto?

R. Se il sistema elettronico è stato avviato non abbandonando il sistema cartaceo, ciò



I

